



Testamento di Danielle Mallano d'angrogna
 l'anno del signore Mille sette Cento ottanta Cinque, et alla
 vintiquattro del mese di Dicembre doppo mezo giorno in
 angrogna Regione della Craputo, et Camera Rubiculare d
 detto Testatore avanti me Giuseppe Bressa Regio Notajo d
 San Giovanni debitamente Costituito, et munito, et alla
 presenza di Stefano Mallano fu Giovan, Stefano Bertino
 fu Capp. Stefano, Paolo Donato d Paolo, figlio Bertino
 figlio di Stefano, Pietro Bertino fu Capp. Stefano, Stefano
 Bertino fu Bartolomeo, e Guglielmico Chiaurina fu Giovan
 tutti nativi, et abitanti in questa fini d'angrogna, et
 all'assistenza di domandato avanti, et al fine del presente
 presente Salvo detto Bertino fu Bartolomeo per aver l'illimitata
 et detto Testatore per non poter scrivere atteso sua grave Malattia
 si sono signati con Chalk, et d'ogni uno sia manifesto che
 non vi sia al mondo cosa piu certa della morte sua piu
 giusta dell'ora a quello che considerando Danielle Mallano
 fu Giovanni d'questa fini d'angrogna fu abitante et
 quale dei Personamente Costituito sano per Dio gratia
 di mente sano, et Malto, Vista, Voto, et loquellus come
 per suo ragionamento dimostra anche de se nullo Malattia
 Corporale Volendo mentre si ritrova di bona disposizione
 di mente ordinar de suoi affari, et disporre de suoi beni
 temporali auante fra suoi successori non maschino di me
 ma ch'li Regni piu torto Ma bona Visione come Anthon
 Christiani non Parant si Commore Ma pensato d'aver
 Com'fa il presente suo Testamento dato Munito, et
 fatto benché in parte si per me Notajo scilicet ridon
 ad'eterna memoria Christus, et primo Comincando al
 Coe spirituali Com'preferidi alle temporali, et omnia
 sua Radivamente facomandata, et raccomandata all'ora
 Mio Chiedendoti Vnile perdon d'tutti li peccati peccata
 Commessi in questo Mion Vito et Corpo suo fatto
 Cadaver prima di sepolto nel Cimitero de Religiosarij
 a questo luogo Colli onori, et rit. soliti farsi a detta
 Religiosarij, Interposto, et esortato da me Notajo a
 debuir qualche Cavalli Ospitali della Chiesa di
 questa Provincia, et a quelli de Santi maurizio, et

1785. 24 6.
 Jm' 23.

L'oratore della Città di Torino ha rapportato non poterli -
Lasciar Co' alcuna, Indi detto Testatore ha instituito
e nominato, Ad' honor sua propria Institutione, et
nomine Jhuas et per sub. eredi Bartolomeo, -
Margherita, Anna, et Isabella tutte tre sue figlie -
Legittime et naturale avute dalla sua Margherita Piuvora
Stata sua seconda Moglie et che nella Testa di
Lira Cento Cinquanta & piuma per Cad' uno -
delle Compagnie dei nuovi Matrone ascendente alla
Testa di Lira Dieciante datene luogo a Dott.
alle medesime pagate mano doppo che saranno
Collocati a Legittimo Matrimonio oltre loro -
Competente Parto delle Giuraylie, et
Vestimenti Novu in tempo delle Giuraylie istate
secondo loro qualita, e scolta di sua eredita
mediante Collocazione et afficunazione in luogo
esodo siano con quietanza et senza Informa
A mentre detto sue figlie eredi particolare -
saranno Nubile detto Testatore intendendo Note
sieno allimentate, et Indumentate dalli -
Infermita suoi figlioli end Universal s'ivone
che Informa Dopumdoni pero a Beneficio de
Madem. suoi, end Universal onde mediante questo
buon ordine adate succende particolare Deter
tate, e Contenta di tutti suoi Beni, et indate et
che sono quili Impostoro piu merar etro
per qualsiasi Causa Inni oltre detto Testatore
ha unum Instituit, e nominato come di honor
sua propria Institutione, et nomine Matto
suo, et per sub. eredi particolare Giannico
figlio Legittimo, et naturale avuto dalla sua
Margherita Sibilia stata sua prima Moglie
Nella Roba Informa Stata che il Madem